

SENTIERO DELLE CASCATE E DEI CANYONS

Val di Fanes e Val Travenanzes



INTRODUZIONE



- ▲ La confluenza delle valli di Fanes, Travenanzes e Ra Vales nella conca di Pian de Loia, dalla Croda de l'Ancona.
- ◀ In copertina: lo Sbarco de Fanes con lo sfondo del Taé (foto D. Colli).

L itinerario, altamente panoramico e spettacolare, seppure racchiuso fra forre e valli profonde, conduce alla confluenza delle valli di Fanes, Travenanzes e Ra Vales, a nord di Cortina, collegando

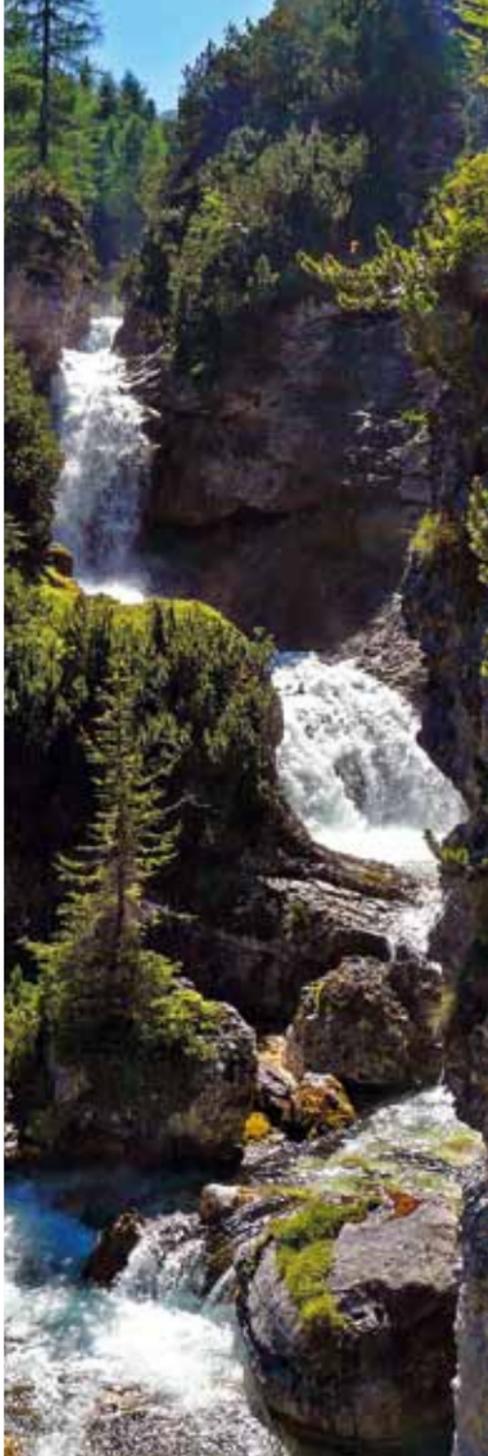
alcuni siti di grandiosa imponenza paesaggistica ed idrogeologica. Il susseguirsi di pozze, cateratte e cascate che caratterizza tutto il corso del Rio Fanes è di una bellezza straordinaria e le Cascate Basse di Fanes sono fra le più

alte e copiose delle Dolomiti, come anche il canyon di Travenanzes.

Il percorso si snoda nel cuore del Dolomiti d'Ampezzo, presenta tratti di diversa difficoltà ed impegno ed è affrontabile a stralci o in un'unica soluzione di continuità, in parte anche da famiglie con bambini, è dotato di diversi punti di vista panoramici e di tratti attrezzati con fune metallica nei punti più esposti e delicati.

Il percorso è effettuabile sia in senso orario che antiorario; noi consigliamo di percorrerlo in senso antiorario ed è così che verrà descritto. Esso è morfologicamente suddiviso in tre parti: la risalita del Rio Fanes, l'attraversamento della bassa Val Travenanzes e la risalita del Ru de Ra Vales; da ognuno di questi tratti è possibile rientrare al Ponte Òuto e a Pian de Loa.

► *Vista del rio Fanes dal tratto di sentiero sulla sinistra orografica.*



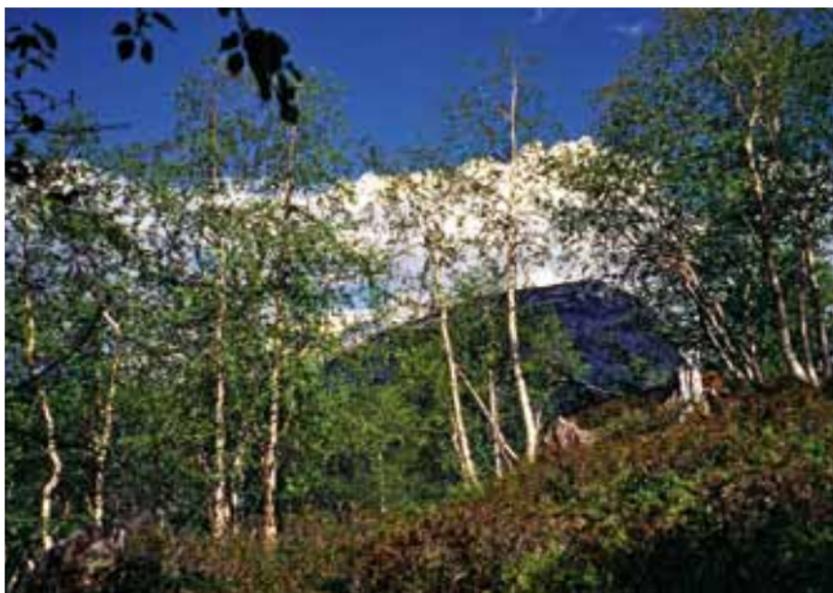
La grandiosità delle acque e la geomorfologia sono senza dubbio i principali motivi di attrazione dell'itinerario; tuttavia, il percorso offre anche buone opportunità di osservare da vicino i particolari habitat delle forre e delle rupi stillicide, nonché delle sponde torrentizie e dei versanti valanghivi, con i particolari corteggi floristici e faunistici che li caratterizzano.

Lunghezza:

8 chilometri ad anello dal bivio di Pian de Loa, più un chilometro e mezzo di avvicinamento dall'entrata del Parco del Ponte Felizon, oppure un chilometro dal parcheggio di Sant'Uberto; 9 - 9,5 chilometri complessivi. Nel caso si suddivida il percorso in due distinte escursioni, la lunghezza è di 6,5 - 7 chilometri ciascuna.

Per il giro completo è richie-

▼ *Bosco da valanga con betulla pelosa alla base della Croda del Valon Bianco.*





▲ Vista della confluenza delle valli di Travenanzes e Fanes, con la Croda del Valon Bianco, dal Col Rosà. (Foto D. Colli)

sta un'intera giornata; il primo o il secondo anello, con rientro dal Bus de l'Orso o dal Ponte dei Cadoris, se svolti singolarmente, richiedono una buona mezza giornata.

Difficoltà:

Sono presenti cinque brevi tratti attrezzati con fune metallica, che richiedono opportuna dotazione di attrezzatura da ferrata, tre dei quali

in corrispondenza dell'attraversamento delle Cascate Basse, uno dello Sbarco de Fanes ed uno della Cascata del Ru de ra Vales. È possibile effettuare comunque tutto il percorso ad anello aggirando i tratti attrezzati, passando all'andata per il Ponte Òuto ed evitando l'attraversamento delle Cascate Basse. Sono comunque da evitare i periodi con forti temporali, per

possibilità di improvvise onde di piena e i periodi invernali, che presentano dei tratti ghiacciati proprio in corrispondenza di alcuni punti esposti.

Considerato che l'itinerario presenta comunque dei tratti di sentiero in esposizione, seppure con sezione larga e fondo non scivoloso, è richiesta assenza di vertigini.

Dislivello:

600 o 700 metri complessivi

in salita, a seconda che si eviti il sentiero ferrato delle Cascate Basse o lo si intraprenda, suddivisi in almeno 4 tratti e separati da altrettanti tratti in discesa o in falsopiano e da alcuni saliscendi.

Se l'intero percorso viene suddiviso in due escursioni distinte, si affrontano 300 o 400 metri di dislivello per la Val di Fanes ed altri 300 metri per le valli di Travenanzes e Ra Vales.



- ▲ Particolare del tracciato del sentiero nel tratto di risalita del Rio Fanes.
- ◀ Gita turistica allo Sbarco de Fanes agli inizi del '900.
(Fotografia Ghedina - Archivio D. Colli)